



ACCHIAPPA MOSTRE
di Anna Cavallera

La mostra della settimana

Nuova mostra per l'Associazione artistica culturale "Art en Ciel", da tempo attiva sul territorio cuneese. Venerdì 8 luglio 2022 alle ore 17.30, negli ambienti espositivi di Palazzo Samone, in via Amedeo Rossi 4, a Cuneo, si svolgerà l'inaugurazione della mostra collettiva "L'importanza dell'essere oltre l'apparenza", organizzata dall'Associazione artistica culturale "Art en Ciel", con il patrocinio del Comune di Cuneo.

La rassegna intende presentare al pubblico l'opera di nuovi artisti, nuove idee e nuove opere, elaborate dopo il periodo pandemico in base al tema proposto, con l'inten-



lace, Marica Servolo, Fernanda Prudenza e Fulvia Testi. Ospiti alcune opere dei maestri Roberto Andreoli, Roberto Zangarelli e Graziano Rey.

Si segnala inoltre che nelle giornate di sabato 9, venerdì 15, sabato 16, venerdì 22 e sabato 23 luglio alle

ore 16 le maestre acquerelliste Marica Servolo, Luciana Audisio, Ada Perona e Lorena Massa, offriranno ai visitatori una demo-performance gratuita a cui si potrà assistere previa prenotazione al numero 3271334985.

Fino al 24 luglio. Orari: dal venerdì alla domenica dalle 16 alle 19:30; info: 3271334985 - e-mail: artenciel2016@gmail.com.

Le altre mostre

A Bene Vagienna, negli spazi di Palazzo Lucerna di Rorà, in via Ro-

ma 125, è stata inaugurata domenica 3 luglio la mostra "Flussi Grovigli Bagliori. Scene da un mondo (ir)responsabile".

La mostra collettiva, organizzata in collaborazione con l'associazione culturale "Amici di Bene onlus", rappresenta la diciottesima mostra della rassegna provinciale "GrandArte 2022 - HELP - humanity, ecology, liberty, politics e presenta le opere degli artisti Marina Pepino, Giulia Ferrando, Grazia Gallo, Romina Mandrile, Luca Milanese, Carole Peia, Luna Potenziere, Serena Raccà, Renata Raviola, Valentina Salvatico, Alessia Silvano, Paolo Turco.

Dodici artisti che fanno parte di questa esposizione costituiscono il Gruppo LEDA, formato sia da docenti che da ex allievi del Liceo Artistico "Ego Bianchi" di Cuneo.

Filo conduttore delle loro iniziative d'arte è il lemma LEDA, da leggerci sia come acrostico che indica scambievolmente le frasi Libere Espressioni d'Arte o Libere Espressioni dei Docenti dell'Artistico, sia come termine collegato al mito greco di Leda.

Fino al 25 settembre; orari: il sabato 15-18, la domenica 10-12 e 15-18.

"Certi segni" è il titolo della mostra dell'artista Lucio Maria Morra allestita fino al 24 luglio nella Chiesa di San Giovanni, in via Garibaldi 71, a Fossano. La rassegna, realizzata in collaborazione con Borgo Vecchio - Fossano, è curata da Claudio Mana e rappresenta la quindicesima mostra della rassegna provinciale grandArte 2022 - HELP - humanity, ecology, liberty, politics.

«Significativi e non trascurabili sono la sua vocazione e il suo impegno per il buddhismo di tradizione Zen - scrive Mana, proseguendo - Per molti anni il suo interesse è stato rivolto alla Gnomonica, e "l'arte delle meridiane", come usa definire Lucio, diventa la sua attività principale. Recupera con cura e professionalità moltissime meridiane storiche ormai irrisconoscibili sulle facciate nei centri storici, ne crea di nuove, di concerto con le committenze, coniugando alla perfezione gli aspetti strettamente matematici con quelli artistici e decorativi.

Da un decennio opera prevalentemente nella libera produzione pittorica, con installazioni, performance e opere di land art».

Orari: venerdì, sabato e domenica dalle 17.30 alle 19.30, info e prenotazioni: 3351937905.



IRAGAZZI LEGGONO
di Mara Dompè

Allenamento

Il cervello è l'organo più complesso del nostro corpo. In un essere umano adulto pesa circa 1400 grammi, molto più di quello di una rana, che ne pesa appena 0,1, ma meno di quello di un delfino, che arriva a 1700 grammi. È diviso in quattro lobi e in due emisferi, e ogni area è specializzata nello svolgere funzioni specifiche. "Allenamento", il nuovo libro di Editoriale Scienza, è una sorta di palestra piena di attrezzi per allenare questo meraviglioso organo: dopo averci presentato il cervello e il suo funzionamento, i due autori-allenatori Carlo Carzan e Sonia Scalco propongono ai lettori dagli otto anni in su una serie

di attività, esercizi, trucchi per migliorare, attraverso il gioco, le capacità di concentrazione, di memoria, di logica, di apprendimento, ma anche per stimolare la creatività e l'immaginazione, per sviluppare le loro abilità nel risolvere problemi di vario tipo e per incoraggiare la curiosità, motore fondamentale di un cervello in forma.

Enigmi, test, rompicapo, giochi di osservazione e di memoria: tante attività da fare da soli o in compagnia per vincere la pigrizia mentale e fare allenamento senza pesi o scarpe da ginnastica. Un modo per tenere in esercizio il cervello anche durante le vacanze estive.

Carlo Carzan, Sonia Scalco, *Allenamento*, illustrazioni di Ignazio Fulghesu, Editoriale Scienza, 13,90 euro.



PAROLE DA CONSERVARE
di Cetta Berardo

Sbrodeghezzi

Non supererebbe mai l'esame dell'Accademia della Crusca, eppure il termine ha un suo rumoroso fascino. «Non leccate i piatti! Non fate sbrodeghezzi», a urlare ai figli è un insegnante universitario, anatomista di fama mondiale, antifascista convinto, Giuseppe Levi, e il contesto è una famiglia borghese e colta, nel periodo fascista, a Torino.

Il suono è ostico, evoca qualcosa di non bello e non corretto, ma la parola è diventata il fil rouge di un libro, *Lessico famigliare*, di Natalia Ginzburg, nata Levi, da quel padre ebreo triestino e da madre valdese, Lidia Tanzi, sorella di Drušilla, la "mosca" di Montale, con tre fratelli e una sorella Paola che andò sposa ad Adriano Olivetti.

Il titolo assolve la parola: si tratta di un lessico quotidiano, dove i dialoghi sono vivacissimi, costellati di punti esclamativi e di parole specifiche, particolari. Un gergo proprio ed esclusivo di quella famiglia, il cui salotto era frequentato da personaggi come Pavese, Leone Ginzburg, Adriano Olivetti, Filippo Turati, Giulio Einaudi.

Scriverà Natalia: «Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso... Ma basta, fra noi una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia... Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, ... sono il fondamento della nostra unità familiare». Un collante affettivo e così *sbrodeghezzi* che in triestino significa pasticcio e il verbo *sbrodeggar* "fare pastrocchi", è il modo con cui un padre autorevole e autoritario cercava di imporre alcune regole di bon ton ai figli, ma anche un'espressione di rabbia e tristezza nei confronti di un regime che si avviava a privarlo della cattedra universitaria e a radiarlo dalle società accademiche italiane.



IOSTO CON GLI ANIMALI
di Andrea Avagnina

Richiesta di soccorso

L'estate è sempre molto impegnativa per chi si occupa di soccorso agli animali selvatici, dal personale dei Centri di Recupero a quello dei Servizi Veterinari delle ASL e le ragioni sono principalmente due: i giovani delle varie specie che più di tutti sono portati a mettersi nei guai e le tante persone che frequentando boschi e montagne si imbattono in animali in difficoltà con conseguente richiesta di aiuto.

Ed è proprio a queste persone che non si girano dall'altra parte quando vedono un selvatico in pericolo che faccio una domanda: siete sicuri che con la chiamata

di soccorso avete davvero fatto tutto quello che potevate per quell'animale? Non è detto...

Se si tratta di un paziente in pericolo di vita, con gravi lesioni o di un esemplare di grandi dimensioni o potenzialmente pericoloso, è evidente che vi verrà richiesto semplicemente di restare sul posto in attesa dell'invio di personale specializzato: manipolare questi tipi di pazienti può risultare pericoloso non solo per loro ma anche per chi li soccorre senza la giusta esperienza e professionalità! Molto spesso, però, si tratta di soggetti sani immaturi, prevalentemente uccelli di piccole dimensioni o comunque facilmente manipolabili come ad esempio rondini o rondini: in questo caso l'operatore del CRAS o il veterinario di turno contattati telefonicamente potreb-

bero chiedervi, valutata attentamente la situazione, se siete disponibili a portare voi stessi il soggetto al Cras più vicino, riducendo notevolmente i tempi di intervento, evitando di impiegare personale specializzato che potrebbe essere impegnato là dove la sua presenza è fondamentale, come in caso di animali incidentati. Purtroppo spesso queste richieste di collaborazione non trovano riscontro ed ovviamente il veterinario interverrà di persona anche quando sarebbe bastato trovare un passaggio per la piccola creatura che abbiamo raccolto, sperando che nel frattempo qualche animale più sfortunato non sia costretto ad attendere che il veterinario sia nuovamente libero e possa occuparsi di lui. Pensiamoci... Grazie!



IO LEGGO
di Chiara Molano

Lo sanno tutti che tua madre è una strega

Tutti noi conosciamo Giovanni Keplero, anzi Johannes Kepler, per le leggi da lui formulate relative al moto dei pianeti intorno al sole. Ma forse nessuno sa che la famiglia Kepler fu vittima di una tragedia familiare e di quello che a inizio Seicento era considerata un'onta gravissima: sua madre Katharina fu accusata di essere una strega. La vera protagonista del libro è infatti Katharina Kepler, vedova anziana ma vigorosa, curiosa e testarda, a tratti petulante. È una grande conoscitrice di erbe e rimedi naturali per malattie di bambini e animali, ed è una madre molto presente (a volte anche troppo) nella vita dei figli. Insomma di certo non

una santa, ma sicuramente non una strega. Eppure quella che nasce come una banale lamentela tra vicini, cresce in maniera esponenziale, con mezze parole passate di bocca in bocca e fatti raccontati in maniera sempre più spettacolare e mostruosa. Il tranquillo villaggio di Linz diventa un calderone di complottismo che coinvolge non solo la diretta interessata ma anche tutte le persone che la circondano e che "si schierano" dalla sua parte. Eppure la scrittura di questo romanzo si rivela leggera ed efficace, l'autrice utilizza una penna ironica e divertita nel dipingere a brevi tratti gli abitanti di questo paesino e le loro credenze così ingenuamente così radicate. Nel libro si alternano capitoli scritti in prima persona da Katharina stessa o da Simon, il taciturno ma fedele vicino di casa che - essendo tra i pochi del paese in grado di leggere - si propone di fare da tutore legale alla donna aiutandola a mettere per iscritto la propria testimonianza, a trascrizioni di brevi interrogatori agli abitanti del paese, tutti in qualche modo colpiti dai sortilegi della strega. Il libro si mostra fin dall'inizio di un'attualità disarmante e specchio in maniera palese i meccanismi perversi della mente umana e del fenomeno del branco di fronte a un capro espiatorio da cercare e massacrare.

Rivka Galchen *Lo sanno tutti che tua madre è una strega*, Codice Editore, 18 euro



Rubrica a cura della redazione giovani



LORENZO IL MAGNIFICO